



La situazione

Manduria, la grande fuga: immigrati all'assalto dei treni

Centinaia scavalcano la recinzione del centro d'accoglienza

Oronzo Martucci

MANDURIA. La tendopoli allestita a Manduria per svuotare Lampedusa si è trasformata da centro di accoglienza per immigrati in campo di fuga. Le tende installate possono ospitare sino a 4.000 persone, anche se il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha spiegato che nel campo non verranno superate le 2.900 presenze effettive. Qual è la garanzia che l'impegno del ministro sarà mantenuto? Proprio il fatto che quello di Manduria è un campo di fuga, una struttura colabrodo. Con tre distinte operazioni di trasferimento (domenica, martedì e ieri) nel campo sono entrati 3090 immigrati tunisini.

Ma ieri sera, al momento della conta per la cena, i presenti erano poco più di mille. Due su tre avevano già preso il largo. Destinazione: Roma, Bologna, Milano, Torino, con mete finale la Francia, la Spagna e la Germania. Il sottosegretario Alfredo Mantovano aveva parlato di 1500 immigrati al massimo e dopo essere stato smentito si è dimesso. Così come si è dimesso il sindaco di Manduria Paolo Tommasino (Pdl) che ieri è tornato nella zona della tendopoli insieme a un gruppo di consiglieri comunali: «Vogliamo svolgere - ha detto - un ruolo di informazione costante della popolazione che ha paura per l'arrivo di tanti immigrati».

Quello che stava accadendo ieri nella tendopoli è stato chiaro quando centinaia di immigrati hanno scavalcato la recinzione alta due metri che delimita il campo (o sono passati attraverso un varco) e si sono riversati nelle campagne circostanti. Almeno 400 immigrati, arrivati in mattinata da Lampedusa, sono fuggiti campo nel gi-

ro di un'ora. Duecento di loro tra le 17 e le 18 si sono radunati nei pressi della stazione di Oria. E poi via sui treni verso Taranto.

Le forze dell'ordine (nel campo sono impegnate 350 unità) hanno allestito un servizio di riaccompagnamento degli immigrati nella tendopoli. In serata la polizia ha fatto riferimento a 200 persone riaccompagnate. Ma è chiaro che il compito principale di polizia e carabinieri non è quello di catturare i fuggitivi, ma piuttosto di garantire l'ordine pubblico sul territorio, nei comuni circostanti.

I problemi di gestione del campo, proprio con le fughe, si sono spostati dall'interno all'esterno. Nelle zone a ridosso della tendopoli, stazionano costantemente decine di curiosi, giornalisti, politici, amministratori e non sono mancate le visite dei parlamentari, mentre il sottosegretario, Alfredo Mantovano, resta dimissionario. Solo la gestione della viabilità è un impegno non indifferente. Tant'è che è stata avanzata anche l'ipotesi di bloccare l'accesso al traffico.

Per oggi e domani sono previste manifestazioni organizzate da cittadini di Oria e di Manduria, con cortei che potrebbero avere come meta finale la tendopoli. E a caos si potrebbe aggiungere caos. Questura e prefettura stanno tentando di convincere gli organizzatori affinché decidano il rinvio delle manifestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

